

Attraverso bandi a titolarità provinciale le Province hanno promosso interventi secondo il seguente dettaglio :

Tipologie degli interventi previsti nei dispositivi provinciali

3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art.7 c.3l.r.13/03)
3.3.a Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, tese a definire un quadro omogeneo delle attitudini, capacità, competenze e compatibilità con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili
3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivo inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counseling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro)
3.3.c Servizi alla persona atti a favorire l'inserimento in percorsi di formazione/istruzione, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro
3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni
3.3.e Sostegno all'imprenditorialità
3.3.f Ogni altra iniziativa utile a assicurare percorsi di inclusione lavorativa, di reale inserimento lavorativo e di tenuta del posto di lavoro da parte del disabile, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia, intervento per la sensibilizzazione
3.3.g Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro (es. tutoraggio atto a monitorare e prevenire possibili fenomeni di crisi legata al mutarsi della condizione lavorativa, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro, riqualificazione professionale, etc.)
3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l. r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario
3.4.a Convenzioni di cui all'articolo 14 del D. lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa
3.4.b Convenzioni di cui all'articolo 11 c. 4, c.5 e c.7 della Legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa
3.4.c Convenzioni di cui all'articolo 12 della Legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa
3.5 Forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art.11 commi 1 e 4 della legge 68/99
3.5.a Azioni di tutoraggio

3.5.b Azioni di formazione
3.5.c Altra iniziativa di accompagnamento utile ad assicurare l'effettiva integrazione del disabile.
3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art.3 c. 1 lett.c della l.r. 13/03)
3.6.a Adeguamento del posto di lavoro
3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro
3.6.c Introduzione di tecnologie assistive, anche ai sensi dell'art. 4 c.4 della legge n.4 del 9/1/04
3.6.d Abbattimento di barriere
3.6.e Altra forma di contributo a sostegno di interventi strutturali in attuazione delle finalità delle l.r. 13/03

Buona parte delle diverse fasi di realizzazione dei Piani provinciali da parte delle 11 Province lombarde, a partire dalla elaborazione e pubblicazione dei singoli dispositivi, la valutazione delle domande di finanziamento, l'approvazione delle graduatorie e l'effettivo avvio dei progetti si sono svolte nell'anno 2005 e al fine di conoscere a livello regionale lo stato di attuazione dei medesimi, nonché elaborare la relazione semestrale al Comitato per l'amministrazione del Fondo regionale, nello stesso anno, la Regione ha previsto un sistema di monitoraggio, le cui modalità e metodologie sono state specificate nel decreto n. 9874 del 28 giugno 2005 *"Monitoraggio dei dispositivi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili di cui ai piani provinciali previsti dalla d.g.r. 18130/2004"* (All. n.8).

Per la realizzazione dello stesso la Regione ha anche avviato una serie di incontri con le Province. La rilevazione è infatti attuata attraverso uno strumento informatico in grado di interloquire con il sistema Sintesi, già in dotazione alle Province; la scadenza del monitoraggio è semestrale, al 31/12 e al 30/06.

Alla data di fine dicembre 2005 le Province hanno approvato finanziamenti a progetti per un totale di circa 13.000.000 di euro, pari al 44% dei fondi erogati dalla Regione.

Attraverso i progetti finanziati sono stati raggiunti circa 4500 persone disabili di cui il 44% donne. Il 70 % dei disabili raggiunti ed il 68% dei finanziamenti erogati si concentrano nella Provincia di Milano.

Con riguardo alle tipologie di intervento previste nei dispositivi, si rileva la seguente distribuzione:

- La maggior parte dei 13 ml. - 83% - è stata impegnata per il finanziamento di iniziative per la realizzazione di azioni di sostegno al collocamento mirato, comprendenti attività di incontro tra offerta e domanda di lavoro, di orientamento, counseling, tutoraggio (Tip. 3.3). Nelle iniziative attivate sono stati raggiunti circa 4000 persone con una distribuzione tra donne e uomini rispettivamente del 45 e del 55%;
- Il 15% dei 13 ml. impegnato è stato utilizzato per azioni di tutoraggio formazione ed altre iniziative di accompagnamento finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo tramite convenzione sostenuta da agevolazione, di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99 (Tip.3.5). In queste iniziative sono state coinvolte circa 140 persone con una distribuzione analoga tra uomini e donne;
- Più problematica si è evidenziata l'attuazione dei dispositivi volti al sostegno di interventi per l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di

integrazione nel ciclo lavorativo ordinario tra cui l'attuazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del D.lgs. 276/03 (tip. 3.4), che rappresentano solo l'1% dei fondi impegnati. Il monitoraggio relativamente a questa tipologia di interventi mirati alle situazioni di maggior difficoltà sembra confermare la criticità di intervenire in maniera efficace in supporto all'inclusione socio-lavorativa delle disabilità più gravi e la relativa complessità nella realizzazione dei dispositivi a ciò mirati, da parte delle Province;

- Appare pure scarso l'utilizzo della quota di fondo destinata a contributi ed incentivi per la realizzazione di infrastrutture e modernizzazione delle tecnologie impiegate per facilitare la prestazione lavorativa (tip.3.6) che ha assorbito solo lo 0,4% circa delle risorse.

NUMERO PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA E PROVINCIA al 31/
12 /2005

	3.3	3.4	3.5	3.6	TOTALE
BG	70				70
BS	1	2	7		10
CO	51				51
CR	13	18	4		35
LC	2		11		13
LO	34		2	1	37
MN		6			6
MI	94		14	5	113
PV			5		5
SO	4				4
VA	12				12
TOTALE	281	26	43	6	356

Il monitoraggio procede parallelamente ad altre procedure di controllo mirate a rilevare lo stato di avanzamento dei Piani sia attraverso le relazioni delle Province, sia attraverso la certificazione intermedia della spesa che le Province presentano semestralmente ai sensi del decreto n. 3807 del 14/03/2005 (All. n.9).

A conferma di quanto messo in luce dai dati del monitoraggio, anche le relazioni provinciali alla fine dell'anno 2005 evidenziano:

- il raggiungimento di buoni risultati dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse negli interventi afferenti alla tipologia 3.3, con particolare evidenza nella realizzazione delle "Borse lavoro" e nella tipologia 3.5, sebbene in modo più limitato;
- le difficoltà di attivazione dei dispositivi inerenti la tipologia 3.4;
- uno scarso interesse da parte degli operatori all'utilizzo di fondi per le infrastrutture e miglioramenti tecnologici (tip.3.6).

Relativamente a quest'ultima problematica la Regione si riserva di approfondire con le Province quali siano le reali motivazioni sia di ordine economico, sia di ordine burocratico, sia di carattere culturale che rendono difficoltoso il ricorso ai contributi destinati alla effettiva modernizzazione delle strutture logistiche e tecnologiche del contesto lavorativo in cui si inseriscono le persone con disabilità.

Sulla realizzazione complessiva dei Piani la Regione ha in atto un continuo confronto con le istituzioni provinciali anche eventualmente nel senso della rimodulazione dei diversi interventi previsti nei Piani nel rispetto degli obiettivi della normativa e delle risorse assegnate.

2.3 Dispositivi regionali per finanziare progetti sperimentali a valenza sovraprovinciale finalizzati anche al mantenimento del posto di lavoro dei disabili più deboli

Con riguardo alla quota del 20% del Fondo regionale destinata a progetti a valenza sovra provinciale la Regione è intervenuta, attraverso due interventi a carattere sperimentale, supportati da due specifiche delibere.

Il primo intervento di € 3.500.000, approvato con D.G.R. 20573 dell'11/2/2005 *"Iniziativa a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici a valere sul fondo regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della d.g.r. 18130/04"*, e D.D.G. 2649/2005 (All.n.10) ha finalità di promozione e di sostegno al mantenimento del posto di lavoro e di integrazione lavorativa dei disabili psichici.

In merito alla problematica dell'inserimento lavorativo e del mantenimento al lavoro di questa particolare categoria di lavoratori, la Regione ha confermato il riconoscimento del ruolo della cooperazione sociale in tale campo, destinando al sostegno del settore della cooperazione sociale il primo sperimentale intervento di utilizzo del Fondo regionale.

Al bando regionale hanno concorso 57 progetti con il finanziamento di 51 progetti, di cui 1 successivamente revocato, che sono stati valutati ed ammessi al finanziamento (d.d.g. 5942/05, 8771/05 9460/06 e) (All. nn.11/12/13) da un apposito nucleo di valutazione a valenza sovradirezionale nominato con decreto n. 4517 del 23/03/2005 (All. n.14).

Le misure avviate attraverso l'erogazione di una quota del Fondo regionale, pari a 3.432.126 di euro, intendono migliorare la professionalità dei lavoratori al fine di una reale integrazione lavorativa e del mantenimento dell'occupazione dei disabili psichici, dando attuazione al punto 4.1 delle Linee d'indirizzo approvate con la citata delibera regionale n.18130/04.

Nelle 50 azioni finanziate sono state coinvolte complessivamente 427 persone disabili psichici occupati in cooperative sociali di tipo B, di cui 133 donne, pari al 31% del totale. Le azioni di sostegno e mantenimento nell'occupazione sono state attuate dalle cooperative stesse.

Il secondo intervento approvato con dgr 1369 del 14/12/2005 *"Iniziativa a sostegno dell'inserimento lavorativo e/o mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili e per il raccordo della rete dei servizi per il lavoro, in attuazione della D.G.R. 18130/04"* riguarda la rete dei servizi per il lavoro (All.n.15).

In questo caso una quota del Fondo regionale, pari a 1.100.000 euro è stata destinata ai progetti finalizzati allo sviluppo del privato sociale attraverso azioni di sostegno al raccordo dei servizi per il lavoro con i servizi socio-assistenziali ed i servizi educativi e formativi presenti sul territorio regionale.

La finalità del dispositivo è tra l'altro quella di attivare l'avvio sperimentale di percorsi di collaborazione tra pubblico e privato nell'area della disabilità oltre a quella di affinare le competenze professionali degli operatori dell'inserimento lavorativo delle persone disabili. Sono stati presentati 23 progetti da parte di associazioni di disabili, cooperative sociali ed istituzioni locali.

3. Art. 14 Dlgs. 276/03

La Regione Lombardia ha validato a fine 2005 con delibere di Giunta le prime 4 convenzioni quadro presentate, in attuazione di quanto disposto all' art. 14 del Dlgs. 276/03 , dalle Province di Milano, Lecco, Bergamo e Como con parti sociali, enti e istituzioni a vario titolo interessati al problema dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili.

Le convenzioni prevedono un ruolo centrale delle cooperative sociali nella definizione di percorsi sperimentali di tipo formativo e di riqualificazione professionale a favore di persone disabili con particolari difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro "ordinario".

La validazione è avvenuta a seguito di istruttoria tecnica e sentiti la Commissione regionale per le Politiche del lavoro e il Comitato istituzionale di Coordinamento di cui agli artt. 7 e 8 della legge regionale 1/99 e successive modificazioni. (d.g.r. del 12 novembre 2004 n. 19333 All.16 - d.g.r. 23 dicembre 2004 n 19973 All. 17 - d.g.r. 16 febbraio 2005 n 20749 All.18 - d.g.r. 16 febbraio 2005 n 20748 All.19).

4. Progetti F.S.E. e Attività Corsuale

4.1 Nell'anno 2004 con il Fondo Sociale Europeo FSE ob. 3 la Regione Lombardia ha attuato i seguenti interventi:

- **Misura B1 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"**
sono stati attuati 74 progetti di formazione rivolti alle persone disabili, finalizzati all'inserimento lavorativo per un totale di 43.290 ore, 709 allievi di cui 267 donne e per un finanziamento di € 5.632.754,00.
- **Dispositivo orientamento** - area lavoro - sono stati finanziati progetti che hanno coinvolto 2157 disabili di cui 946 donne e per un finanziamento di € 1.286.950,00.
- **Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema - misura B1:**
 - Progetto "Empower: unità di promozione e orientamento scolastico-professionale di soggetti post-traumatici giovani adulti"
operatore: Associazione La Nostra Famiglia, finanziamento di € 179.410,00
L'obiettivo del progetto è stato quello di progettare e sperimentare un percorso di formazione con persone che hanno subito un trauma cerebrale, in particolare mettendo in luce le difficoltà della transazione che intercorre tra soggetto e formatori, studiando le interrelazioni tra la forma del contratto e le capacità decisionali e negoziali del corsista.
 - Progetto "Dis.....Abilità"
operatore: Fondazione Politecnico di Milano , finanziamento di € 650.000,00.
Il Progetto si è posto l'obiettivo di realizzare una piattaforma tecnologica che consentisse a persone con disabilità di accedere e fruire servizi via web per favorirne un più efficace inserimento nel mondo del lavoro.
In particolare:

- Dal punto di vista dell'utente disabile il progetto ha previsto l'integrazione di nuovi ausili di interazione al fine di soddisfare il paradigma "dall'intenzione all'azione", permettendo ad ogni persona disabile di gestire e utilizzare il proprio sistema di controllo in base alle proprie risorse e alle esigenze specifiche della propria attività lavorativa.
 - Dal punto di vista dell'erogatore del servizio (ad esempio, l'azienda che vuole consentire al personale disabile di operare in tele-lavoro) il progetto ha previsto la realizzazione di una infrastruttura che consentisse un supporto dinamico all'adattamento dei contenuti e dei servizi in funzione delle dotazioni dell'utente e del tipo di disabilità in modo da consentire un accesso universale a contenuti e servizi web.
- Progetto "Disabili e Lavoro – Creazione di un centro servizi polifunzionale" operatore: Asforil, finanziamento di € 341.930,92.

Il progetto ha consentito di realizzare un modello operativo basato su un Centro Servizi Polifunzionale con l'obiettivo di favorire l'inserimento/reinserimento delle persone con disabilità nel mondo lavorativo nel pieno rispetto della dignità e dei diritti della persona. Peculiarità del progetto sono state: la formazione continua del personale, gli accordi con enti pubblici e privati e l'alto livello tecnologico del servizio.
- Progetto "Le politiche comunitarie europee in materia di orientamento formazione, istruzione e lavoro nel settore del Welfare" operatore: Università Cattolica del Sacro Cuore, finanziamento di € 160.000,00.

L'obiettivo del progetto è stato quello di delineare lo scenario complessivo e attuale delle politiche comunitarie dell'Unione Europea per quanto riguarda l'orientamento e il sistema di istruzione-formazione-lavoro, in particolare relativamente al settore di attività dei servizi di pubblica utilità e alle nuove professioni che operano in essi; e successivamente ha cercato di individuare le linee-guida che saranno alla base delle politiche sociali europee nei prossimi anni, con particolare attenzione alla loro influenza nel processo di integrazione dei nuovi Paesi membri.
- **Misura D3 FSE Dispositivo 2003 - Progetto "PALOMAR"** (progetto FSE 2002 - 2003 Obiettivo 3 Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema) operatore: Fondazione Don Carlo Gnocchi, finanziamento di € 487.000,00. Il progetto si è posto la finalità di intervenire nell'area della sensibilizzazione delle buone prassi relative all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità per la facilitazione del processo di mantenimento del posto di lavoro. L'azione è stata realizzata con l'apporto e la collaborazione dei principali attori economici e sociali, pubblici e privati, presenti sul territorio e coinvolti a diverso titolo nella problematica.

- **Misura B1 FSE Dispositivo 2003 - Sovvenzione Globale CRES - Centro Risorse Economia Sociale-**

La Regione Lombardia ha individuato, attraverso uno specifico bando, come Organismo Intermediario per la Sovvenzione Globale Aster-x Società Consortile per il Terzo Settore, capofila di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) che ha visto la partnership della Fondazione Peppino Vismara e delle 11 Fondazioni Comunitarie locali, ad oggi promosse dalla Fondazione Cariplo. Grazie all'articolata rete di relazioni ed alle specifiche competenze di ciascun partner, l'ATS è stata grado di promuovere e sostenere esperienze innovative di politiche attive del lavoro di cui il Terzo Settore si fa promotore, nonché interconnetterle con gli altri attori sociali ed economici. L'ATS ha gestito i finanziamenti - una dotazione di 5,5 milioni di Euro a valere su fondi FSE - ed ha avuto il compito di valutare e finanziare direttamente i progetti presentati dalle realtà non profit lombarde. Per rafforzare l'intervento svolto dall'ATS, la Fondazione Cariplo ha incrementato - con 1 milione di Euro - le risorse a disposizione del non profit lombardo, così da favorire processi di inserimento lavorativo anche attraverso percorsi integrati con gli altri soggetti pubblici e privati operanti in Lombardia. Sono stati finanziati progetti finalizzati alla creazione, consolidamento e miglioramento quantitativo e qualitativo di servizi e imprese, volti a sostenere l'inserimento lavorativo e il re-inserimento di persone svantaggiate, anche con riferimento a percorsi integrati che vedono coinvolti i soggetti pubblici/privati del territorio delle province lombarde. Per la diffusione del Bando e l'assistenza nella presentazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti sono stati mobilitati 13 Infopoint distribuiti nelle province lombarde. Parte del finanziamento (15%) è stato dedicato alla realizzazione di animazione territoriale e sensibilizzazione del contesto, ad azioni di accompagnamento, di studio e ricerche, a cura dell'Organismo Intermediario.

Sono stati finanziati 105 progetti su tutto il territorio lombardo: il 78% a Cooperative Sociali, il 18% ad Associazioni, il 4% a Consorzi.

- **Partecipazione di persone disabili ai corsi di Fondo Sociale** - la programmazione regionale compreso il FSE prevede che in tutte le azioni di formazione, orientamento e accompagnamento, che si rivolgono alla generalità dei cittadini possono partecipare uomini e donne con disabilità. I corsi finanziati con il piano della formazione professionale e conclusi nel 2004 hanno coinvolto 24.307 allievi di cui portatori di handicap 1.490 pari a circa un 6%. Nel 2004 è stato attivato l'ultimo anno del corso triennale sperimentale rivolto a 19 disabili per il conseguimento del titolo di qualifica con valore nazionale e che consente l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e sono stati attivati due corsi biennali di formazione professionale "riallineati" a quelli triennali sperimentali, al fine di permettere ai giovani iscritti le medesime opportunità di conseguire la qualifica prevista per i triennali. Gli allievi che hanno frequentato i due corsi "riallineati" sono 14.

4.2 Nell'anno 2005 con il Fondo Sociale Europeo FSE ob. 3 la Regione Lombardia ha attuato i seguenti interventi:

- **Misura B1 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"**
Dispositivi Provinciali si sono attuati 138 progetti rivolti a persone disabili, finalizzati all'inserimento lavorativo per un totale di 485 allievi/e per un finanziamento complessivo pari a € 6.649.594,00.
- **Centri di Rilevanza Regionale** – Nel "Centro Lombardo per l'Incremento della Floro Orto Frutticoltura, Fondazione Minoprio" si è attuato un progetto quadro di formazione al verde per disabili che comprende tre azioni formative per adulti diversamente abili a cui hanno partecipato 10 persone di cui 18 donne.
Nel centro della Associazione La Nostra Famiglia si è attuato un progetto quadro di formazione e orientamento a cui hanno partecipato 20 adulti diversamente abili di cui 9 donne.
- **Diritto Dovero di Istruzione e Formazione** nei percorsi triennali sperimentali, con specifico riguardo all'anno conclusivo si sono formate 88 ragazzi/e con disabilità su un totale di 1650 allievi. Di questi, 37 hanno frequentato corsi nel settore dell'artigianato artistico, i rimanenti si sono distribuiti nel settore della meccanica, in quello dell'alimentazione e in altri settori economici.
- **Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema**
misura D4 :
 - Progetto "L'uso delle tecnologie assistive per il supporto alla formazione e all'inserimento lavorativo di persone disabili e per il miglioramento della qualità della vita".
operatore: ASFORIL, finanziamento di € 219.320,00
L'obiettivo del progetto è quello di creare un "Frame Work" riutilizzabile ed estendibile adatto a generare e favorire la cultura dell'accessibilità informatica e dell'uso delle tecnologie assistive, sviluppare modelli di formazione del sistema di formazione professionale lombardo nell'ambito della disabilità ed accessibilità, supportare i modelli di inserimento lavorativo di persone disabili attualmente adottati in Lombardia.*misura B1*
 - Progetto "MANTENIMENTO MIRATO" permanenza di donne di uomini con disabilità in azienda – strumenti per combattere l'esclusione e l'abbandono del posto di lavoro"
Operatore: ANFASS Milano Onlus, finanziamento di € 272.860,00.
Il progetto ha come obiettivo primario la creazione di strumenti per ridurre la soglia di rischio di emarginazione e di esclusione dai processi produttivi di donne e uomini con disabilità (in particolare di tipo intellettuale e psichico). Contemporaneamente si propone di restituire dati e valori di rilevanza alle istituzioni locali attraverso l'analisi del contesto di riferimento, al fine di consentire una coerente progettazione nell'ambito del FSE di interventi formativi e di sistema per lo sviluppo e il mantenimento dei modelli proposti. Il campo di intervento riguarda sia la possibilità che l'azienda intervenga nelle situazioni di crisi sia la costruzione di una rete territoriale di supporto.
Il Progetto rientra nel progetto nazionale interregionale che porta il medesimo titolo "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili" in cui la Regione Lombardia coadiuvata dalla P.A. di Bolzano è capofila e a cui partecipano Campania, Lazio, Liguria, Marche, Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta.
Le azioni previste dal progetto sono:

- Valorizzazione, scambio e diffusione delle buone prassi di mantenimento mirato, sperimentate nei diversi contesti regionali
 - Definizione di un sistema comune di valutazione delle politiche e delle azioni mirate al mantenimento
 - Individuazione di modelli, metodologie e strumenti per favorire il mantenimento
 - Diffusione della cultura del mantenimento a livello di sistema (disabile, famiglia, azienda, pubblica amministrazione).
- Progetto “PassPorto delle Competenze. Nuovi modelli per la certificazione delle competenze di allievi disabili nel circuito dell’istruzione e della formazione professionale”.
- Operatore: Associazione la Nostra Famiglia, finanziamento di € 110.000,00
- Il progetto propone la costruzione una rete di istituzioni scolastiche e formative, con l’obiettivo di condividere strumenti di valutazione degli allievi, uniformandone le caratteristiche grazie all’integrazione di metodologie. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un’azione di ricerca e la sperimentazione di modelli con l’obiettivo di giungere ad una riformulazione di una carta delle competenze che coniughi conoscenze individuali (cliniche) e conoscenze scolastiche (di apprendimento) relativamente alla carriera scolastica del disabile.

4.3 Altri Progetti

1. “L’integrazione dei disabili nel mercato del lavoro delle province della Lombardia” realizzato dall’Agenzia Regionale per il Lavoro, cofinanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e dalla Fondazione Cariplo.

Il progetto ha avuto come finalità il conseguimento di alcuni risultati concreti:

- la sensibilizzazione e la diffusione delle informazioni sulle strutture di inserimento e di assistenza presenti sul territorio, sulle norme e sulle facilitazioni concesse a livello provinciale e regionale;
- lo sviluppo e il consolidamento delle competenze tecniche degli operatori legate al particolare tipo di utenza;
- la possibilità di realizzare percorsi di avviamento e di inserimento al lavoro più fruibili per i disabili.

Inoltre, all’interno del progetto è stata condotta la ricerca “L’accessibilità degli ambienti di lavoro. Aspetti progettuali e psico-relazionali dell’inserimento lavorativo di uomini e donne con disabilità”. La ricerca tratta in modo approfondito gli aspetti progettuali e psico-relazionali legati all’inserimento lavorativo delle persone con disabilità all’interno dei luoghi di lavoro, ponendosi alcuni obiettivi ben precisi:

- favorire la diffusione di informazioni di carattere culturale, tecnico e normativo aggiornate;
- far conoscere esperienze positive riguardanti l’inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- sviluppare azioni integrate per il loro inserimento lavorativo, favorendo percorsi di avviamento, accoglienza e inserimento lavorativo adeguati, sia sul versante della domanda sia dell’offerta;
- promuovere una cultura positiva dell’accessibilità e dell’inclusione.



Le attività progettuali si sono concluse nel 2004.

2. **“Il lavoro diverso”** approvato a valere sul Fondo Nazionale per le politiche sociali si colloca nell'ambito delle azioni previste dal bando “COFINANZIAMENTO PER PROGETTI PER L'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITA': 2003” ed è stato realizzato nel 2004.

Il progetto sull'inserimento occupazionale delle persone disabili in Lombardia e in alcuni stati dell'Unione Europea ha avuto la finalità di analizzare il livello di applicazione della normativa vigente e lo stato operativo dei servizi preposti, evidenziando i risultati quantitativi e qualitativi che sono stati fino ad oggi generati, al fine di individuare il maggior numero possibile di buone prassi e contribuire alla loro divulgazione e diffusione su tutto il territorio regionale.

Il progetto si è strutturato attraverso la realizzazione di due ricerche volte ad approfondire lo stato legislativo in materia di inserimento lavorativo di persone disabili, rispettivamente in Regione Lombardia e alcuni stati dell'UE: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda.

La descrizione delle politiche attuate in questi territori ha permesso di individuare le situazioni di eccellenza, vale a dire le misure che consentono i risultati più efficaci in tema di inserimento occupazionale di persone disabili.

Le ricerche, realizzate da SDA Bocconi e da Cefass, si sono svolte in stretta collaborazione tra Federazione dell'Impresa Sociale – Compagnia delle Opere, ente capofila del progetto e Regione Lombardia negli Assessorati della Famiglia e Solidarietà Sociale e Formazione, Istruzione e Lavoro e il Servizio per l'Occupazione dei Disabili della Provincia di Milano.

3. **“Dall'esclusione all'inclusione”** cofinanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia dalla Fondazione Cariplo è una delle iniziative sperimentali che l'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia implementa nelle province di Bergamo, Brescia, Como e Cremona.

Tale iniziativa si colloca, per sua natura, nel più ampio contesto delle politiche del lavoro, assumendo come ambito privilegiato di intervento il sostegno all'inclusione lavorativa delle fasce deboli del mercato del lavoro.

La finalità che l'Agenzia Regionale per il Lavoro si propone con il progetto è quella di intervenire nell'area del sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale favorendo iniziative mirate a prevenire e a ridurre l'incidenza dei fattori di rischio, mediante l'attivazione di strumenti per lo sviluppo di nuovi mezzi di lotta contro la discriminazione e le disuguaglianze nel mercato del lavoro.

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'inclusione sociale di persone a rischio di emarginazione nel mercato del lavoro
- Monitorare le situazioni di emarginazione ed esclusione sociale
- Prevenire e contrastare le discriminazioni relative all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce deboli del mercato del lavoro
- Creare una rete di servizi territoriali con funzioni di supporto della rete dei servizi per il lavoro - e degli operatori che la compongono - che operano nel settore dell'integrazione socio-lavorativa delle persone a rischio di esclusione

Il progetto si sta articolando in cinque fasi:

- Fase I - Indagine preliminare (**allegato cartaceo**)
- Fase II - Studio di fattibilità, progettazione esecutiva dell'organizzazione della rete di servizi e messa a punto del modello
- Fase III - Selezione e Formazione operatori
- Fase IV - Erogazione e sperimentazione del servizio
- Fase V - Controllo e valutazione

Le attività progettuali sono state avviate nel 2004 e si concluderanno nel 2006.

4. **“Libera-mente”** Progetto interdirezionale con capofila la Direzione Famiglia della Regione Lombardia e finanziato dalla Fondazione Cariato.

- creare un lavoro di rete tra i differenti attori (azienda/cooperativa sociale/servizi/mondo della formazione);
- strutturarlo in forma di partnership organizzativa, con un riconoscimento dei propri limiti e una collaborazione fattiva per risolvere i problemi,
- modulare un percorso funzionale all'integrazione lavorativa per i disabili mentali,
- individuare un know how da implementare sul territorio provinciale.
- dare diritto di accesso al servizio per l'occupazione dei disabili a tutte le fasce del bisogno;
- progettarne e sperimentare un modello globale che non si limiti a fornire singole prestazioni, ma all'interno del quale possano operare in rete anche strutture diverse;
- coordinare le linee generali di intervento sviluppando le strategie delineate dal livello politico;
- dare continuità della presa in carico del soggetto e counseling/sostegno alle famiglie;

controllo, pesatura e valutazione della qualità dell'intervento

I Partners coinvolti sono:

ASL Città di Milano

Provincia di Milano

Fondazione ENAIP Lombardia

Associazione di familiari “Tartavola”

Partecipano inoltre: la Direzione Generale Sanità e la Direzione Generale della Regione Lombardia Istruzione Formazione e Lavoro.

5. **“Servizio per lo sviluppo dell'osservatorio per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro ai sensi della l.r. 13/03”** finanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia è realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia al fine di monitorare le iniziative di cui alla legge regionale 13/03 e alla legge 68/99.

L'obiettivo del progetto consiste nel monitoraggio delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi per il collocamento mirato, realizzate sulla base dei Piani presentati dalle Province e finanziate con il Fondo regionale istituito dalla Legge regionale 13/03 e individuate dalle “Linee di indirizzo” approvate con la D.G.R. VII/18130 del 09/07/04.

E' prevista inoltre una ulteriore attività di monitoraggio delle iniziative svolte a seguito dell'attuazione della legge 68/99, ivi incluso il monitoraggio dei servizi realizzati, in termini

di strutture ed erogazione e la sistematica realizzazione di interventi sia divulgativi che di sensibilizzazione.

Il progetto prevede la modellizzazione di un osservatorio per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e la costruzione di una rete di soggetti con i quali l'osservatorio entra in contatto per la condivisione e realizzazione di analisi e la raccolta di informazioni.

Tra i lavori dell'osservatorio è prevista l'attività informativa relativa agli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo realizzati sulla base dei sopra citati Piani provinciali e in generale degli interventi attuati dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro in attuazione della legge regionale n.13 del 2003

L'osservatorio si propone inoltre come supporto alle esigenze di conoscenze specifiche in termini quantitativo-statistici dei vari soggetti istituzionali. Il Progetto si conclude nel mese di giugno del 2006.



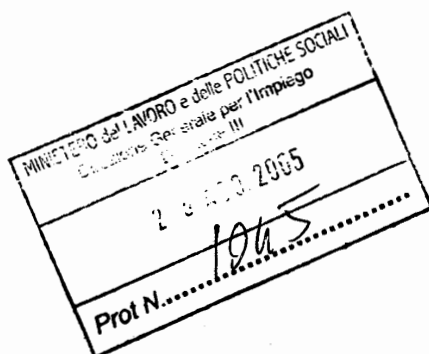
REGIONE
MARCHE

PAGINA BIANCA



REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro

66746129/07/2005 : DIP3:R-MARCHE:FPR:P



AL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornivo, 8

00129 R O M A

OGGETTO: Legge n. 68 del 12.3.99 – stato di attuazione anno 2004.

Si trasmettono i files relativi alla relazione ed alla scheda di rilevazione dello stato di attuazione della legge in oggetto per l'anno 2004.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

(Anna Maria Rossini)

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico

(Dott. Fabrizio Costa)

Allegato: pubblicazione cartacea e su cd-rom del progetto di formazione “Autismo-Marche”.

pnl



GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Formazione Professionale
e Problemi del Lavoro

Ancona li

RELAZIONE ATTUAZIONE LEGGE 68/99

La Regione Marche con la Legge Regionale n.38 del 9/11/98 ha determinato il nuovo assetto delle funzioni in tema di collocamento, di servizi all'impiego e di politiche attive del lavoro, ed ha intrapreso un percorso di decentramento in tema di collocamento, attribuendone le funzioni alle Province.

Con la stessa legge, oltre alla istituzione della Commissioni Provinciali per il Lavoro (CPL), ha definito gli ambiti, le funzioni e gli strumenti per la costituzione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Centri Per l'Impiego e la Formazione (CIF).

I tredici Centri per l'Impiego sono il punto di riferimento, sul territorio, per assolvere all'obiettivo primario di un inserimento mirato a vantaggio delle persone disabili, offrendo una serie di servizi determinati da un modello comune di interventi specialistici.

Il periodo di crisi economica nazionale in atto ha creato, anche nella nostra Regione, gravi difficoltà alle aziende dei settori del calzaturiero, della pelletteria, dell'abbigliamento e del mobile con un aumento della mortalità delle aziende del settore e con una conseguente diminuzione del livello occupazionale.

Il sistema organizzativo posto in essere attraverso i CIF ha comunque promosso con maggiore efficacia ed incisività l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili.

Sono di fatto aumentati gli inserimenti lavorativi delle persone disabili, si è, infatti, passati dai 778 nell'anno 2003, agli 849 inserimenti nell'anno 2004.

Ha continuato ad operare il Gruppo Tecnico costituito dalla Regione fin dall'anno 2000, gruppo composto dai responsabili dei 12 CIF, dai coordinatori provinciali per l'applicazione della legge 68/99 e coordinato dal responsabile regionale.

Oltre alla attività di supporto tecnico per la disposizione di atti di indirizzo, ha svolto e svolge un ruolo di coordinamento delle attività provinciali, di proposta per la predisposizione di progetti ed è punto di riferimento per la soluzione delle varie problematiche che la gestione di una normativa complessa come la legge 68/99 comporta.

I Comitati Tecnici anche nell'anno trascorso sono stati pienamente operativi all'interno delle Commissioni Provinciali per il Lavoro.

Nelle loro funzioni di integrazione delle Commissioni Sanitarie ex legge 104/92, sono un supporto tecnico indispensabile alla determinazione delle capacità residue di lavorative dei disabili e danno quindi un contributo indispensabile ai CIF per un percorso personalizzato di inserimento lavorativo. Le tredici Commissioni Sanitarie ex legge 104/92 hanno effettuato accertamenti per la disabilità con diagnosi funzionale di oltre 1919 iscritti.

Il numero complessivo degli inserimenti lavorativi, superiore nell'anno 2004 rispetto agli anni precedenti, (anno 2002 n° 776 – anno 2003 n° 778 – anno 2004 n° 849) ha mantenuto un trend positivo, segnando un consolidamento dell'utilizzo del sistema della convenzione così come prevista dall'art.11 della legge 68/99.